



Capalbio non è solo una sede di vacanze per radical-chic, immagine più nota. È anche, ma lo sappiamo da poco, terra di grandi vini. Onore al merito di chi ci ha creduto, un distinto signore bavarese, di Monaco: Georg Weber. Proviene da una famiglia col pollice verde: circa 100 vivai e fiorerie in tutta la Germania. Georg fin da studente coltiva la passione per il vino, bordeaux su tutti, e sogna di realizzare un Médoc da qualche altra parte. Per tre anni gira il mondo, da Napa Valley all'Australia alla zona di Bolgheri, poi punta dritto su Capalbio, avvantaggiata ai suoi occhi da una maggior verginità enoica. È il 2003, nella tenuta di 50 ettari, a 5 chilometri dal mare, 35 sono vitati, in larga misura vitigni internazionali. Francesi i collaboratori, l'enologo Matthieu Taunay e il consulente Michel Rolland. Operazione riuscita: la tenuta ha prodotto rossi monumentali (Monteverro, Tinata) che nulla hanno



LA BOTTIGLIA

VERRUZZO 2015
Monteverro
Capalbio
(Grosseto)

Un gran toscano con l'accento tedesco

da invidiare ai Supertuscan, ma anche un solenne Chardonnay. Alta qualità senza compromessi che, secondo noi, si ritrova anche nelle etichette "minori", come quella del Verruzzo (25% a testa i due Cabernet, 40% Merlot, 10% Sangiovese). Fascinoso bouquet di cassis, ciliegia nera e melograno, caldo e pulito al palato. A Genova all'Enoteca della Foce, a Roma da Di Biagio sui 15 euro.